

LA POLEMICA

Se l'Italia e la Ue chiudono ai migranti la fortezza Europa

GAD LERNER

ANNUNCIOANDO con enfasi trionfalistica «il superamento di Mare Nostrum», Alfano ha ripetuto davanti alle telecamere per ben otto volte in tre minuti la parola frontiera. Altre parole-chiave: pattugliamento, presidio, sorveglianza, monitoraggio.

SEGUE A PAGINA 31

CUSTODERO E ZINITI A PAGINA 19

SEL'ITALIA E LAUE PERI MIGRANTI CHIUDONO LA FORTEZZA EUROPA

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA>

GAD LERNER

NEANCHE una volta ha parlato di soccorso, salvataggio. Di fronte a un'opinione pubblica impaurita dalle guerre che insanguinano l'intera sponda meridionale del nostro mare, e quindi poco interessata a distinguere fra profughi e invasori, torna in auge la chimera di una Fortezza Europa. Il vecchio continente aserragliato sulla frontiera comune per respingere la minaccia esterna.

Così Alfano ci ha presentato la nuova operazione Frontex Plus, varata a Bruxelles, come riposizionamento strategico dentro i confini di Schengen, cioè dentro le nostre acque territoriali. Queste, almeno, sono le sue orgogliose affermazioni: «L'Europa arretra la sua linea d'intervento. Si rimpossesta del controllo della sua frontiera ponendo le basi per il ritiro di Mare Nostrum». Ritirò da dove? Forse dalle acque internazionali da cui Mare Nostrum ha tratto in salvo decine di migliaia di persone? Peccato che la maggior parte dei naufragi — già costati duemila morti nel 2014 nonostante l'impegno generoso della nostra Marina militare — avvengano proprio in acque internazionali o a ridosso della costa libica. In futuro non saranno

no più affar nostro le tragedie che si consumano a sud delle acque territoriali italiane?

Anche se non ufficialmente, i portavoce comunitari sposano la tesi denigratoria secondo cui Mare Nostrum avrebbe fornito un incentivo alle partenze. Gli scafisti impiegherebbero barche malridotte e con poco combustibile perché confidano nella premura degli italiani. L'emergenza provocata dall'inasprimento delle guerre medio-orientali e africane viene derubricata a fattore secondario della crescita esponenziale del flusso migratorio. Come già negli anni bui dei respingimenti, ci illudiamo di scoraggiare criminali e fuggiaschi tramite l'attenuazione (se non addirittura l'omissione) del soccorso. Davvero pensiamo che un nostro eventuale disimpegno umanitario faccia breccia nella crudeltà degli uni e nella disperazione degli altri?

Incorniciata nella retorica della frontiera, Alfano si è molto compiaciuto della ritrovata armonia con la commissaria europea agli Affari interni, Cécilia Malmström. Da novembre in poi l'Italia non sarà più sola; ci saranno navi, elicotteri e finanziamenti degli altri partner europei. Staremo a vedere.

dere, sarebbe un'ottima notizia. Ma intanto la Malmström ha tenuto a precisare che l'Ue meridionale blindata dall'Ue fornirà all'Italia una "assistenza complementare", non di più. Richiesta di spiegare meglio cosa significhi "assistenza complementare", la commissaria di Bruxelles ha ribadito che Frontex Plus eserciterà opera di sorveglianza e monitoraggio solo entro e non oltre i limiti dell'area di Schengen. Dipenderà dal governo italiano al singolo paese in cui viene riconosciuto se proseguire, e in che forma, l'operazione Mare Nostrum fuori dalle nostre acque territoriali. Magari le navi conosceranno", cioè l'asilo militari francesi, spagnole o di altri paesi, segnalheranno alla nostra Marina le emergenze, ma non parteciperanno alle azioni di salvataggio extraterritoriali previste dal diritto internazionale.

La retorica della frontiera funge da esile copertura alle divisioni in cui si dibatte l'Europa di fronte alla vastità del dramma dei profughi e delle guerre in corso alle nostre porte. Nei colloqui di Bruxelles della revisione del trattato di Dublino che attualmente limita la validità dell'asilo politico a 25 paesi dell'Ue su 28 rifiutano di stipulare il "mutuo riconoscimento", cioè l'asilo solo sulle nazioni di primo appoggio. Tanto meno si parla di instaurare dei corridoi umanitari, passaggi indispensabili

Il dilemma morale e la scelta politica che si pongono di fronte all'ecatombe in corso nel Canale di Sicilia vengono dunque interamente riconsegnati al nostro governo, in condizioni geopolitiche peggiorate rispetto al 2013. La fretta con cui Alfano proclama il superamento di Mare Nostrum si rivela una trovata demagogica, così come l'annunciata distruzione delle barche degli scafisti: forse che in passato qualcuno gliele riconsegnava?

per sottrarre i fuggiaschi al monopolio delle mafie che li gestiscono. L'Ue resta sorda anche di fronte all'esigenza di costituire presidi nei paesi di transito per facilitare l'identificazione dei richiedenti asilo evagliare in anticipo le loro domande.

Attendiamo di conoscere nei prossimi giorni maggiori dettagli operativi su Frontex Plus. Ma se venisse confermato l'arretramento del raggio d'azione—e di conseguenza il

rischio di un aumento del numero dei morti—di nuovi siri—proporrebbe lo scaricabarile europeo sull'Italia: l'Ue al massimo ci aiuta a sorvegliare una frontiera marittima che resterà per sua natura comunque attraversabile; se poi l'Italia vorrà continuare l'opera di salvataggio intrapresa l'anno scorso dopo la strage di

Lampedusa, ci diranno «bravi», ma resta una scelta nostra che non l'riguarda. L'encomio di Bruxelles e la promessa di condividere gli oneri finora sopportati dall'Italia, rischia di tradursi in una beffa se davvero il sistema Frontex Plus non ammetterà pattugliamenti a sud dell'area Schengen.

Ci sarebbe poco di cui essere orgogliosi, caro ministro Alfano, a ritrovarsi sentinella di una frontiera solo apparente. Fare la voce grossa non consolerà le ansie degli italiani che dopo anni di allarmismo sparso a piene mani da una classe politica irresponsabile, oggi fanno i conti con una vera emergenza, provocata da

guerre nel frattempo ignorate. Né ci esimerà dal fornire un'accoglienza comunitaria al flusso migratorio di chi avrà sempre e comunque più paura di restare in Africa che di attraversare il mare.

Distruggere i barconi confiscati agli scafisti può fare un bell'effetto in televisione. Ai nostri governanti chiediamo di smantellare le organizzazioni criminali che li armano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.